

# “Nasci e cresci ... virtual”

Primo incontro di educazione digitale per i genitori dell'IC Manzoni\_Poli di Molfetta

Diversi anni fa lo scrittore americano David Foster Wallace riprese una storiella, già usata da Marshall McLuhan, di due giovani pesci che nuotano sereni e spensierati. A un certo punto incontrano un pesce più anziano proveniente dalla direzione opposta. Questo fa un cenno di saluto e dice: «Salve ragazzi! Com'è l'acqua oggi?». I due giovani pesci proseguono per un po' finché, arrestandosi di colpo, uno guarda l'altro e stupito si domanda: «Acqua? Che cos'è l'acqua?».

Molti aspetti del vivere quotidiano, proprio perché presenti da sempre sullo sfondo dell'esistenza, ci sono sconosciuti, diventano pressoché invisibili. Eppure, il contesto che fa da sfondo a ogni esperienza umana agisce silenziosamente sul determinarsi di quell'esperienza. Il punto è che non ne siamo pienamente consapevoli. L'acqua è tanta e ci siamo dentro da un bel po' di tempo. Anche Einstein ebbe a dire un giorno: «Che ne sa un pesce dell'acqua in cui nuota per tutta la vita?». Se l'acqua, in fondo, è il **medium** in cui nuotano i due giovani pesci, cosa ne sappiamo noi dei media *in cui* conduciamo le nostre esistenze? La domanda è retorica e nasconde una premessa. La sfera dei media che ci circonda è per molti versi impercettibile, perché scontata; così come impercettibile e scontata è l'acqua per i due giovani pesci. Se vogliamo conoscere qualcosa di più di questa impercettibile presenza, è necessario iniziare a sviluppare una coscienza nuova nel modo di ***pensare i media*** attorno a noi. Non si tratta di imparare a conoscerli o usarli tecnicamente, bensì a convivere con essi e ad abitare al loro interno. Piuttosto che considerare i digital device dei semplici strumenti, è necessario pensarli per quello che realmente sono, degli **ambienti**: gli ambienti all'interno dei quali conduciamo le nostre esistenze; gli ambienti in cui si formano le nostre esperienze.

**La mutazione antropologica** che sta avvenendo e di cui non sempre siamo consapevoli accade, infatti, all'interno dell'ambiente dei media. L'esperienza della quotidianità ha luogo in essi. Che lo si voglia o no, che ne siamo consapevoli o meno, agiamo e viviamo all'interno dei media; essi costituiscono il nostro nuovo ambiente o ecosistema umano.

Assunta questa consapevolezza, **l'educazione digitale** non può più essere intesa come istruzione all'uso tecnico di piattaforme e dispositivi, magari demandata alla “naturale” flessibilità dei nativi nell'apprendere velocemente il funzionamento e l'operatività dei nuovi media o all'impegno didattico della scuola. L'educazione digitale è l'impegno degli adulti, docenti e genitori, a promuovere la personalità e la socialità delle giovani generazioni in una dimensione che è sempre più anche virtuale e social.

Questa riflessione è stata al centro dell'incontro con i genitori dal titolo “**Nasci e cresci ... virtual**”, tenutosi lo scorso **23 novembre presso** l'Auditorium della Scuola Media **Poli**, in cui il Dirigente Scolastico, prof. Gaetano Ragno ha illustrato

la filosofia del Piano di prevenzione e di contrasto al cyberbullismo dell'IC Manzoni Poli di Molfetta nell'ottica della corresponsabilità educativa di genitori e docenti. L'interrogazione, infatti, a cui sono chiamati gli adulti con responsabilità formative, date la rapidità e la pervasività della mutazione culturale in atto, su scala planetaria, investe le questioni fondamentali del processo identitario e sociale e rappresenta una sfida per l'educazione e la sua capacità di essere sempre e ancora faro e guida nella crescita delle giovani generazioni. I fenomeni di dipendenze e devianze nell'uso dei social media e non solo, infatti, proliferano lì dove più fragile e solitaria è l'esistenza dei giovani.

E', quindi, possibile educare anche alla dimensione digitale senza innanzitutto educare? Cioè restituire un significato autentico alla capacità, in quanto adulti, di testimoniare valori, attraverso i propri comportamenti? Di saper dosare, certamente in base all'età, la capacità di controllare, condividere, aver fiducia, regolare, negoziare?

Alla luce di queste considerazioni, l'intervento della dott.ssa **Nunzia Tursi** che ha illustrato ai genitori presenti diverse tipologie di applicativi, per sistemi iOS e Android, direttamente gestiti dai dispositivi dei genitori, per esercitare controllo e protezione dell'area di navigazione dei propri figli, devono essere considerate come strumenti al servizio del dialogo educativo e commisurati alla conoscenza che un genitore ha del proprio figlio.

E' possibile reperire queste informazioni sull'area dedicata "Stop Cyberbulling" presente sul sito istituzionale dell'IC Manzoni Poli. Il percorso di informazione e formazione dei genitori della comunità scolastica dell'Istituto continua con i prossimi appuntamenti previsti per il

- 4 dicembre con la dott.ssa Rosy Paparella, già Garante dei diritti dei minori, e la dott.ssa N. Salvemini, educatrice presso il Ministero di Giustizia;

-15 dicembre con il dott. Carnimeo della Polizia Postale di Bari;

- Gennaio 2018 (data da definirsi) con l'Avv. La Scala dell'Associazione Penelope.